



TESERO 21 LUGLIO 2012

INIZIATIVE PER I 60 ANNI DELLA CIPRA
ALPI E INNOVAZIONE

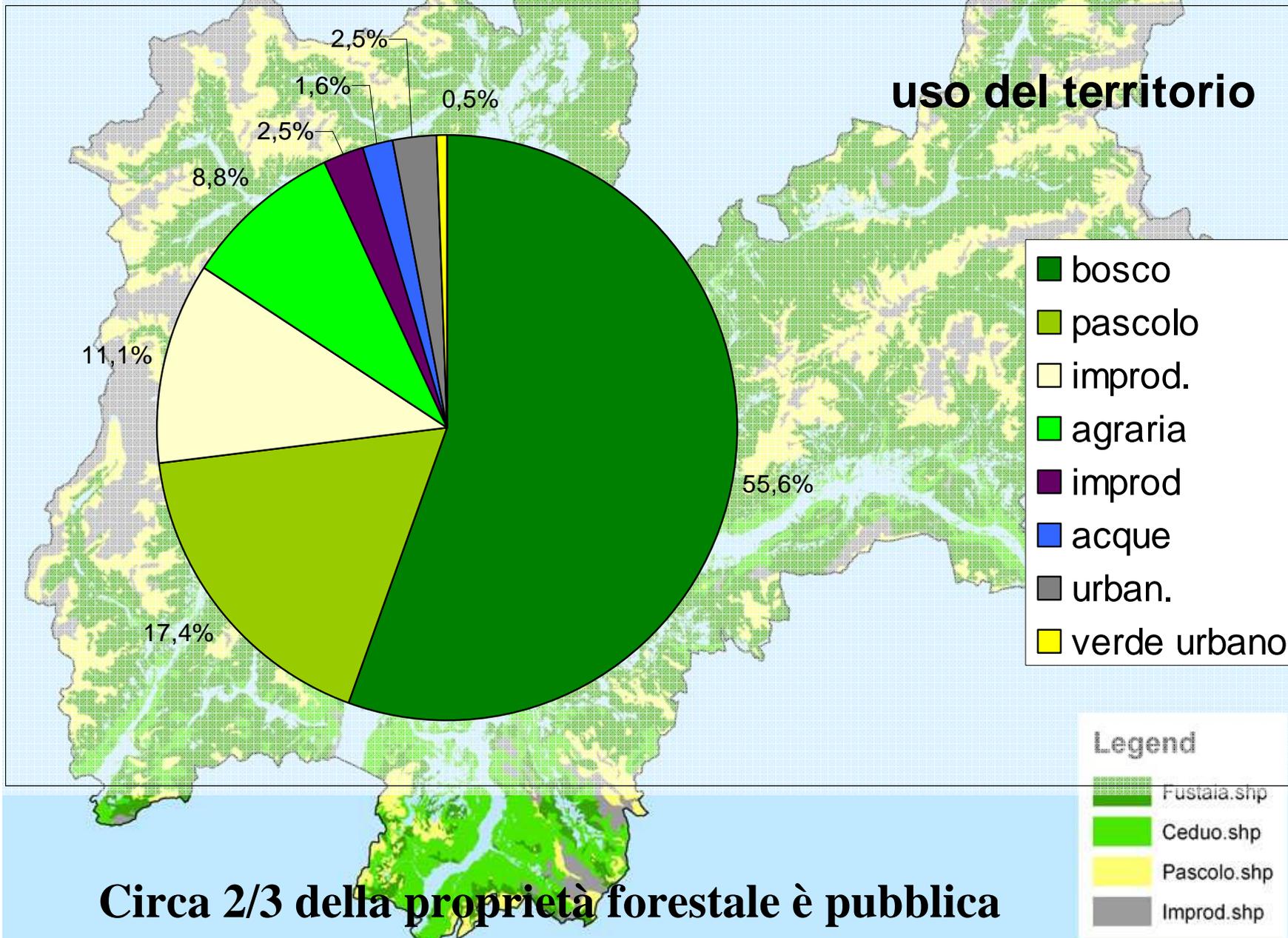
**LA FILIERA DEL LEGNO E LA CERTIFICAZIONE
FORESTALE IN TRENTINO**

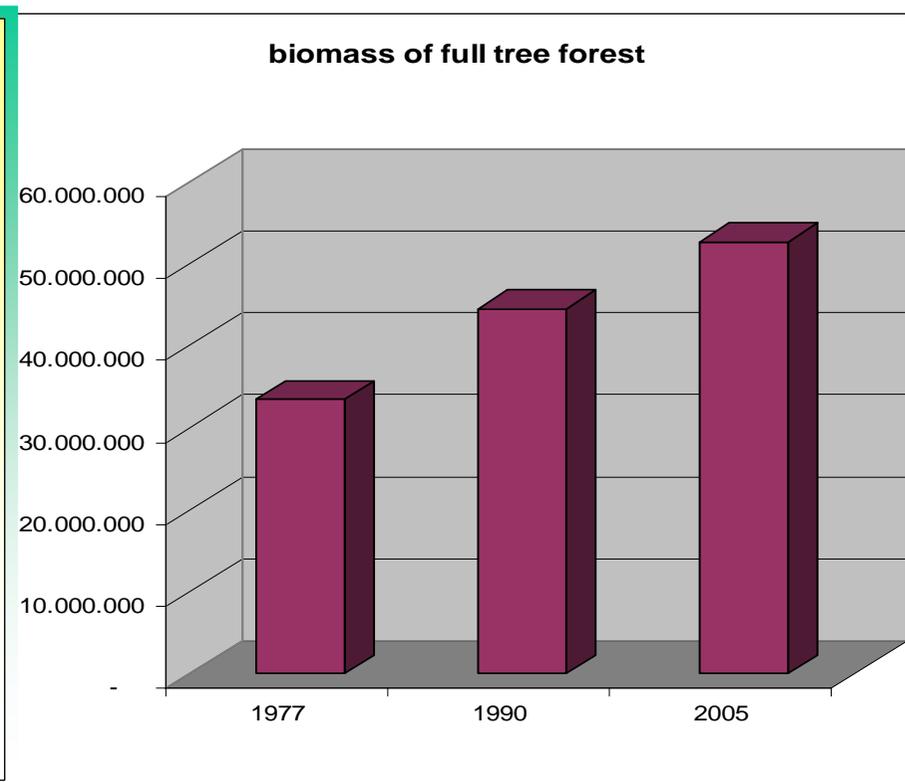
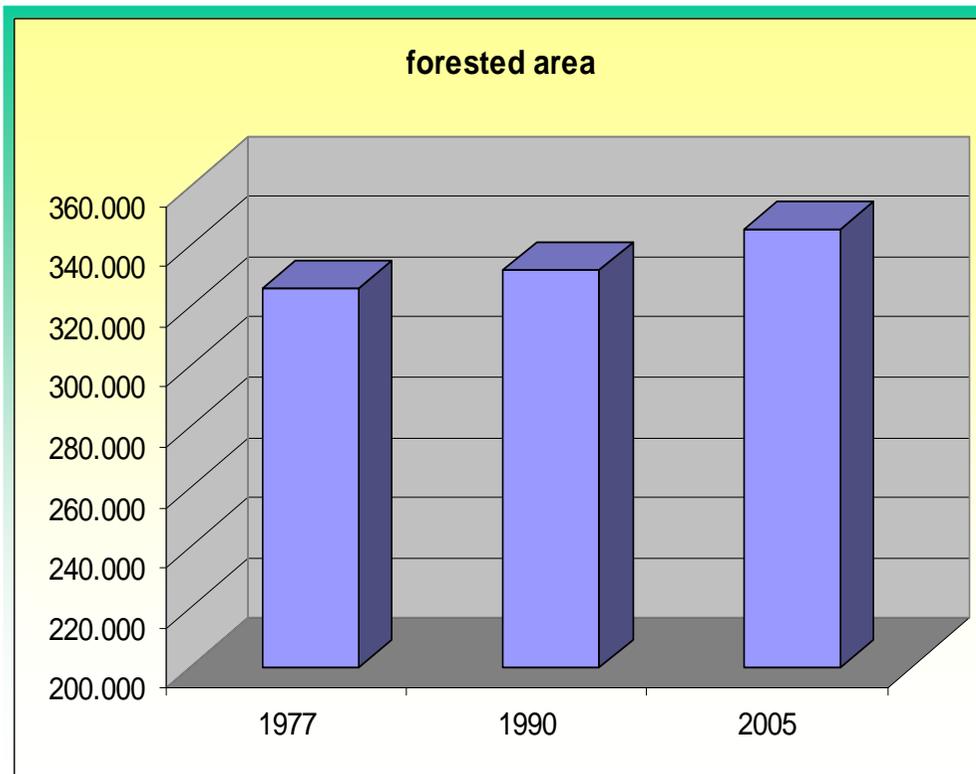
dr. Stefano CATTOI

Dirigente Responsabile Foreste Magnifica Comunità di Fiemme

IL TERRITORIO TARENTINO

uso del territorio





La superficie forestale è in continua espansione, soprattutto nelle zone marginali (ex pascoli e terreni abbandonati dall'agricoltura).

Anche la biomassa forestale è di conseguenza in aumento, grazie anche alle accorte politiche di gestione adottate dal dopoguerra.

FILIERA FORESTA-LEGNO

occupati

unità

1. AMMINISTRAZIONE FORESTALE	468	51
2. PROFESSIONISTI	30	30
3. GESTIONE FORESTALE	301	7
4. UTILIZZAZIONE	333	131
5. PRIMA LAVORAZIONE - SEGHERIE	1.162	208
6. SECONDA LAVORAZIONE	3.079	964
7. INTERMEDIAZIONE	232	138
TOTALE	5.605	1.529

TOTALE provincia TN

226.823

48.427

% filiera

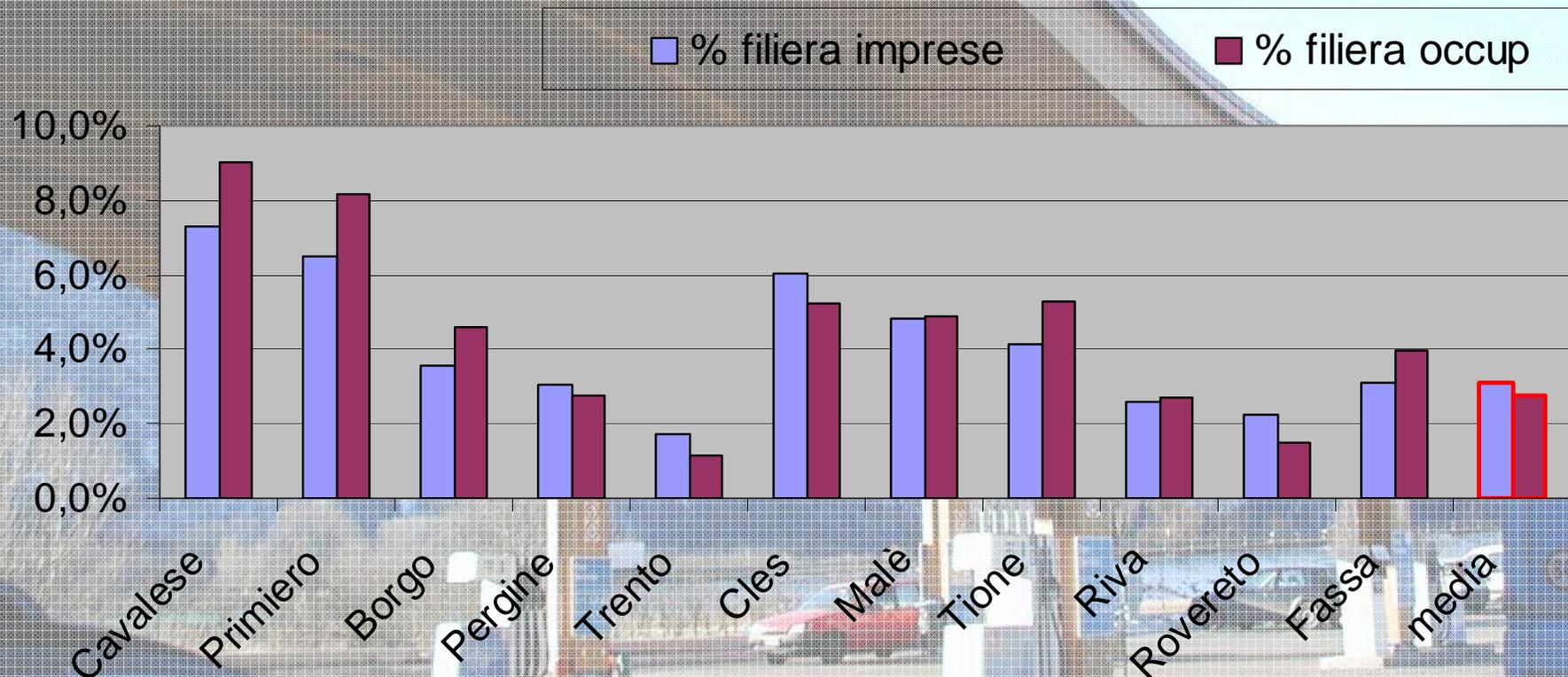
2,47%

3,16%

Fonte dei dati: **SERVIZIO FORESTE**

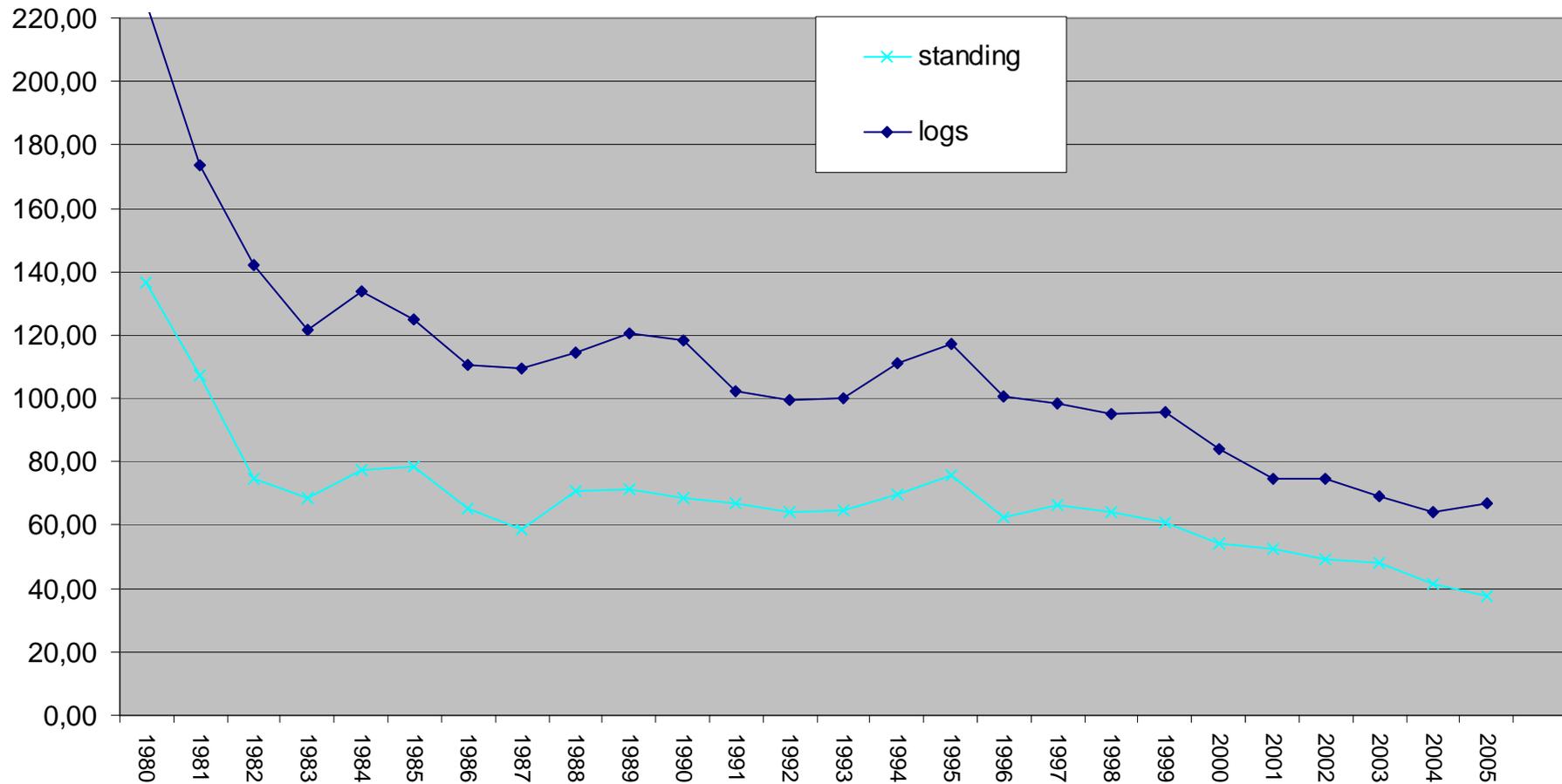
L'importanza del settore del legno è molto diversa all'interno della provincia ed è concentrata soprattutto nelle Valli periferiche.

imprese e occupati nella filiera foresta legno



Fonte dei dati: SERVIZIO FORESTE

log price in Trentino, updated in present-value



Il prezzo del legno è in costante declino.

Le imprese di trasformazione trentine importano legname dall'estero per le proprie necessità di lavorazione (imballaggio soprattutto).

LA MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME

La Magnifica Comunità di Fiemme è stata definita dalla Suprema Corte di Cassazione come *“istituzione sui generis, relitto di antichi ordinamenti, che, pur non rientrando in nessuna delle categorie degli enti pubblici previste nel nostro sistema, ha essa stessa natura di ente pubblico, e, come tale, è munita del potere di darsi quell’ordinamento che sia ritenuto meglio confacente alle sue esigenze ed alle sue finalità, pur essendo sottoposta ad un certo controllo da parte degli organi statuali.”*

L’Ente impersona e rappresenta *l’universitas* degli abitanti della Valle, in particolare coloro che vi abitano stabilmente per almeno 20 anni e che sono denominati *Vicini*.

Ha il compito di gestire il patrimonio collettivo e l’impiego delle rendite che se ne possono ricavare.



Documenti ufficiali sulla Magnifica Comunità di Fiemme

- 1110 - 1111 Patti Ghebardini
- 1314 Privilegio Enriciano
- 1588 Concessione dello stemma

Dal 1800 in poi con Napoleone e l'impero bavarese inizia il declino della Magnifica Comunità di Fiemme che in epoca fascista ha rischiato lo scioglimento.

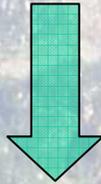


CARATTERISTICHE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME SONO SEMPRE STATE:

L'AUTONOMIA E L'AUTOGOVERNO

esercitati attraverso periodiche assemblee e rappresentanti eletti dai vicini

TERRITORIO



UOMO

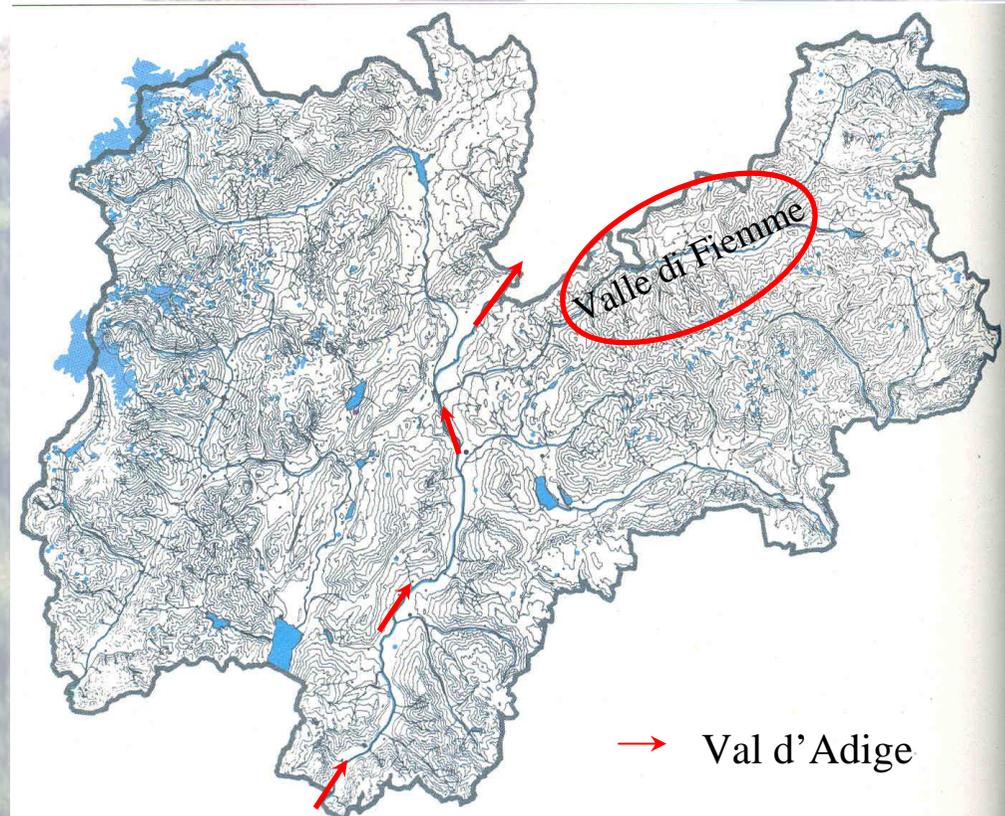


**Legittimazione a gestire le risorse in funzione degli
interessi collettivi**

PRINCIPALI MOTIVI GRAZIE AI QUALI LA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME HA POTUTO GODERE E MANTENERE LA PROPRIA AUTONOMIA NEL CORSO DEI SECOLI

- **DISLOCAZIONE TERRITORIALE: DISTANZA DALLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE**

- **MANCANZA DI RISORSE PREGIATE** (a parte il legname non esistevano altre importanti risorse quali ad esempio miniere o zone agricole pregiate).



Da questi principali fattori è derivato uno scarso interesse per i signori del tempo a conquistare la valle. Si preferì pertanto avere come alleati indipendenti i fiemmazzi, ed in cambio dell'autonomia veniva garantita la difesa dei confini da invasori esterni.

IN VAL DI FIEMME NON ESISTONO CASTELLI (che simboleggiano il potere del feudatario).

ATTUALE STRUTTURA DELLA Magnifica Comunità di Fiemme

- **PROPRIETÀ COLLETTIVA: IL PATRIMONIO APPARTIENE AI “VICINI” (=abitante del vicus) e NON è ALIENABILE, NON è USUCAPIBILE, NON è divisibile tra i Vicini**
- VICINO è il partecipe della Magnifica Comunità di Fiemme: il titolo lo si acquisisce per nascita da genitori Vicini, oppure dopo 20 anni di residenza e abitazione continuativa in una delle 11 REGOLE (=Paesi, Comuni) DELLA COMUNITÀ. Attualmente sono circa 20.000 i Vicini della Magnifica Comunità.
- **LEGAME DI APPARTENENZA DEL TERRITORIO ALL’UOMO E VICEVERSA**

NORME E REGOLAMENTI EMANATI DALLA COMUNITÀ NEL CORSO DEI SECOLI PER L'UTILIZZO DEI BOSCHI

1270

ordini de li boschi

1458

1584

1592

1738

Norme che regolano l'uso dei boschi allo scopo di evitare tagli indiscriminati ed abusi

XVII secolo

Verbali: piani per l'utilizzo delle risorse forestali

1878

Costituzione all'interno della Comunità di un apposito Ufficio Forestale

1896

Le utilizzazioni forestali sono regolate da specifici piani di assestamento

ATTUALE ORGANIGRAMMA UFFICIO TECNICO FORESTALE

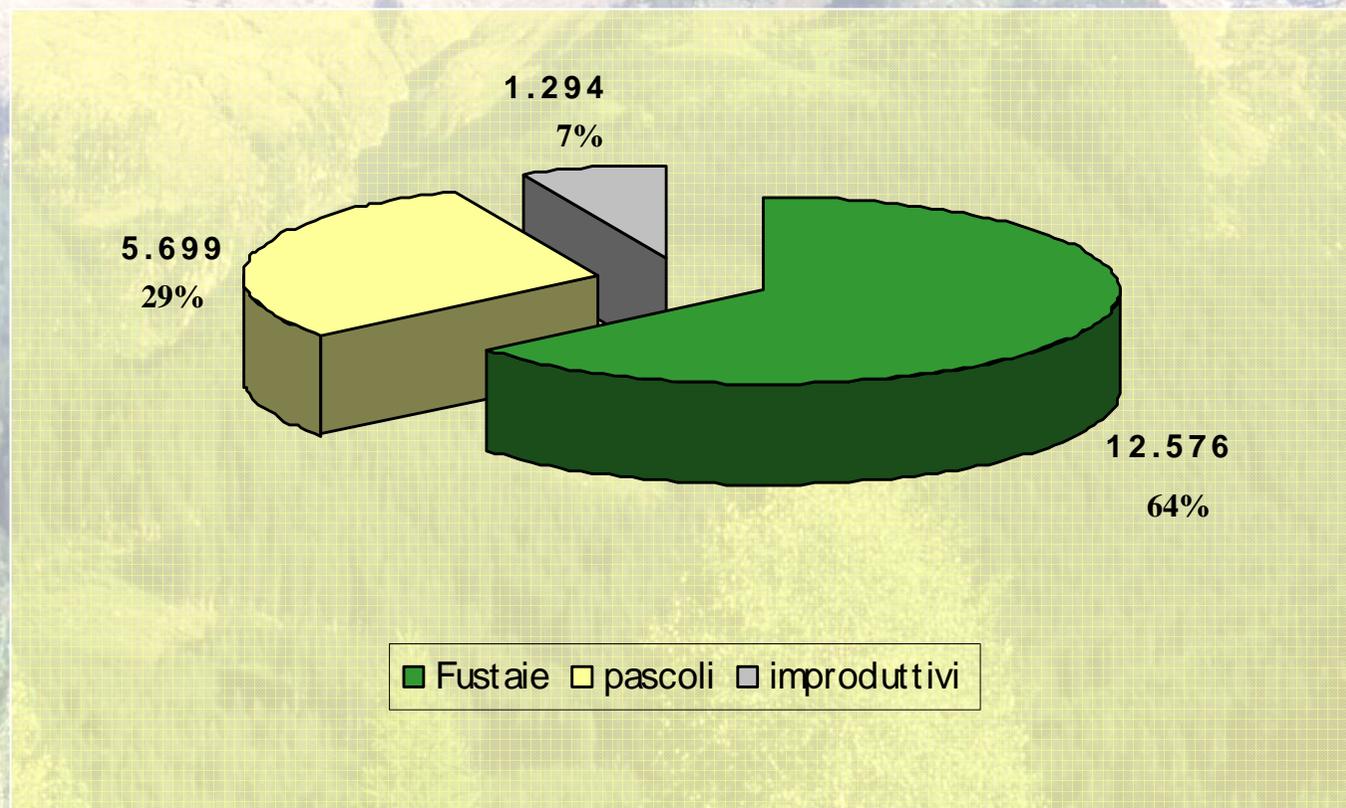
3 TECNICI LAUREATI IN SCIENZE FORESTALI

8 AGENTI (CUSTODI) FORESTALI

1 GUARDIAPESCA

4 GUARDIAFUNGHI stagionali

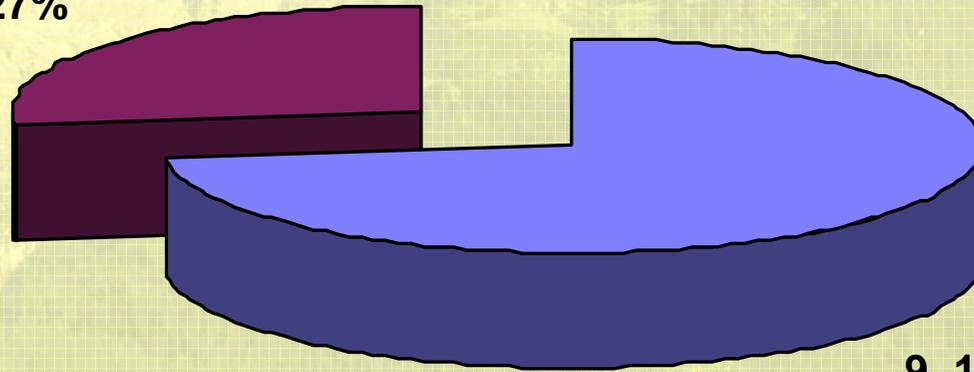
Ripartizione del territorio della Magnifica Comunità di Fiemme



Note selvicolturali relative ai boschi della MCF

- **Struttura:** caratterizzata da una tipica coetaneità su ampie superfici; nelle zone ubicate alle quote più elevate maggiore irregolarità prevalentemente per piccoli gruppi.
- **Provvigioni:** nella classe economica A la provvigione supera spesso i 400 mc/ha con massimi che in alcune località oltrepassano i 1000 mc/ha.
- **Incrementi:** gli incrementi medi di maturità sono spesso superiori a 5-6 mc/ha/anno.
- **Forme di trattamento:** si applicano i trattamenti tipici delle forme coetanee; dando un'importanza particolare alle cure colturali ed ai diradamenti nelle fasi giovanili (spessine e perticaie) e favorendo ed assecondando la rinnovazione naturale nelle fasi adulto - mature.

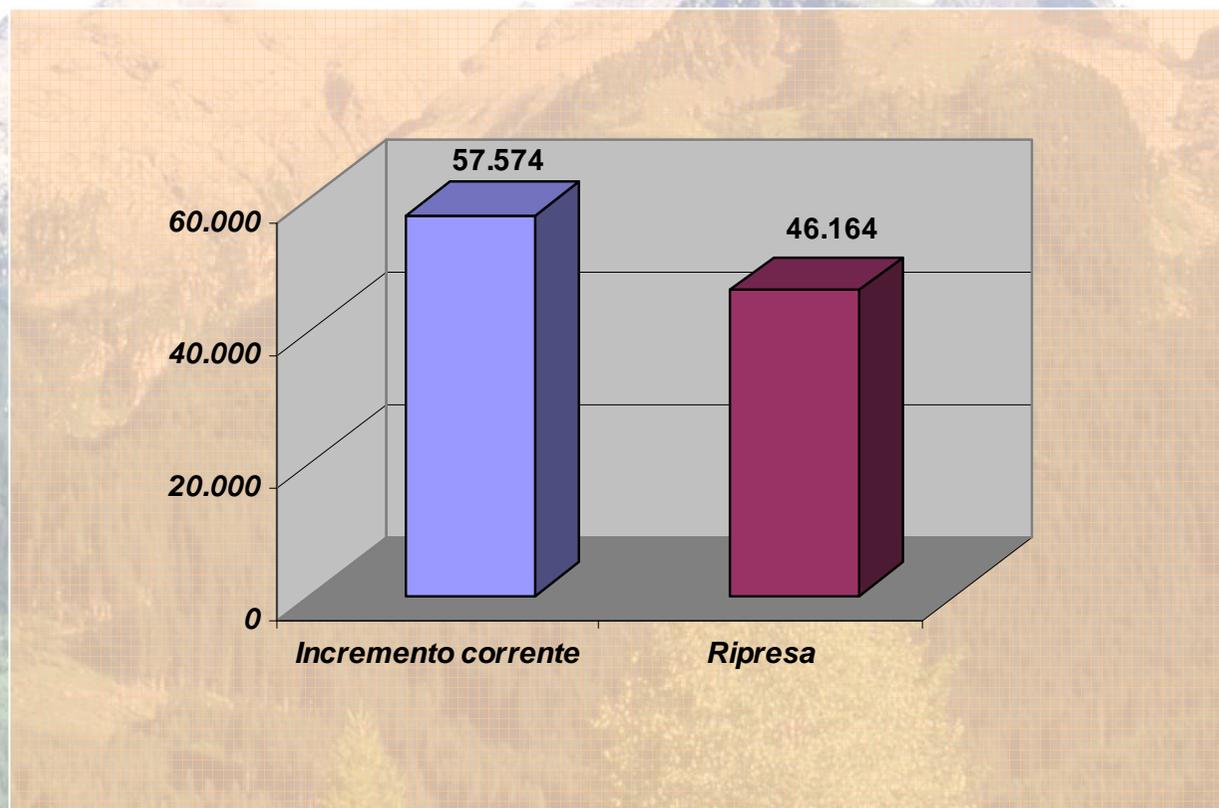
3.384
27%



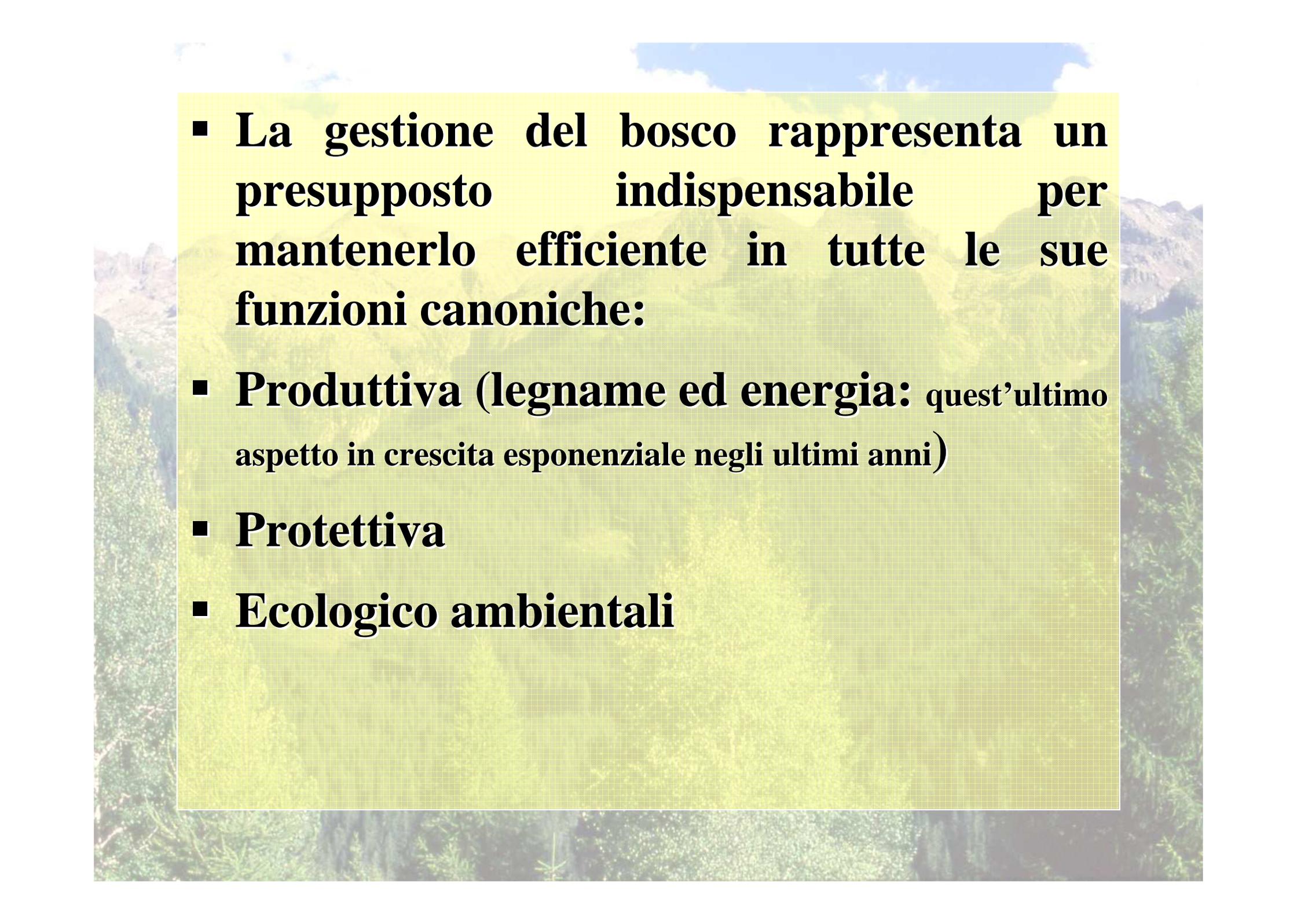
9.192
73%

■ fustaie di produzione ■ fustaie di protezione

GRAFICO DI CONFRONTO TRA INCREMENTO E RIPRESA



Il prelievo legnoso annuale è sempre inferiore alla crescita naturale del bosco

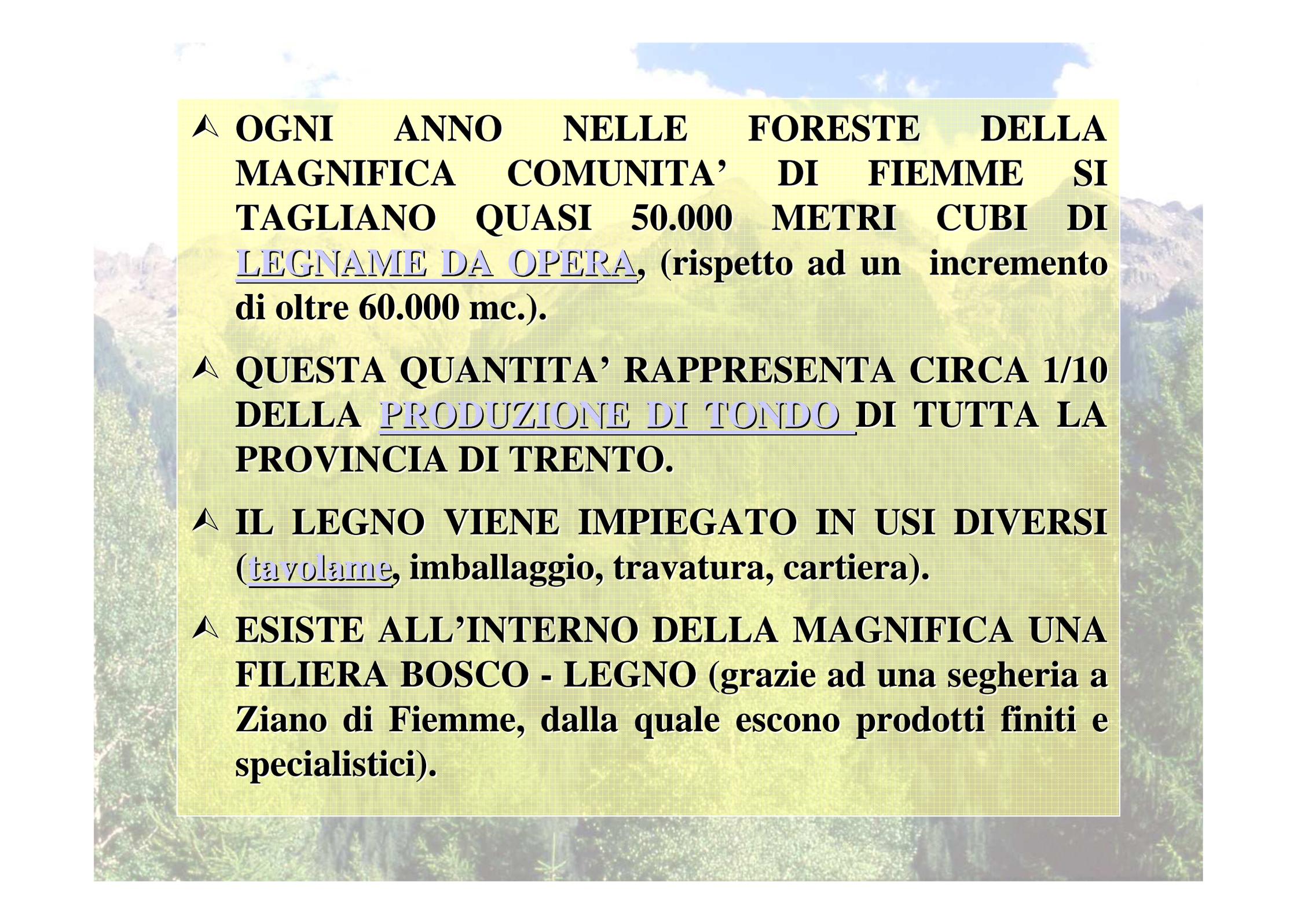
- 
- **La gestione del bosco rappresenta un presupposto indispensabile per mantenerlo efficiente in tutte le sue funzioni canoniche:**
 - **Produttiva (legname ed energia: quest'ultimo aspetto in crescita esponenziale negli ultimi anni)**
 - **Protettiva**
 - **Ecologico ambientali**



LA GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI

Una gestione efficiente deve prevedere un sistema basato su alcuni capisaldi:

- ❖ **Conoscenza** delle risorse a disposizione
- ❖ **Pianificazione** degli interventi (investimenti e produzione)
- ❖ Disponibilità di un **sistema organizzativo** in grado di decidere e portare a compimento gli interventi
- ❖ **Allocazione** dei prodotti
- ❖ **Ritorno economico** diretto (per il proprietario-gestore) e/o indiretto (crescita del sistema economico e sociale di un territorio più ampio). Da sempre il territorio MCF viene gestito ed utilizzato a favore delle popolazioni locali (Vicini), nel rispetto di precise regole.

- 
- ▲ **OGNI ANNO NELLE FORESTE DELLA MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME SI TAGLIANO QUASI 50.000 METRI CUBI DI LEGNAME DA OPERA, (rispetto ad un incremento di oltre 60.000 mc.).**
 - ▲ **QUESTA QUANTITA' RAPPRESENTA CIRCA 1/10 DELLA PRODUZIONE DI TONDO DI TUTTA LA PROVINCIA DI TRENTO.**
 - ▲ **IL LEGNO VIENE IMPIEGATO IN USI DIVERSI (tavolame, imballaggio, travatura, cartiera).**
 - ▲ **ESISTE ALL'INTERNO DELLA MAGNIFICA UNA FILIERA BOSCO - LEGNO (grazie ad una segheria a Ziano di Fiemme, dalla quale escono prodotti finiti e specialistici).**

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

- MCF rappresenta la principale (ed unica) **filiera foresta- legno - energia** in Provincia di Trento
- Azienda Agricola Forestale: affidamento dei tagli a ditte locali, esecuzione in regia diretta degli interventi colturali e di manutenzione del patrimonio
- Azienda Segagione Legnami S.p.a lavora il legname delle foreste comunitarie (a volte acquista legname dagli altri Comuni della Valle) e vende i prodotti (soprattutto sul mercato italiano)
- Filiera legno – energia: attivata direttamente dalla MCF nel corso degli ultimi anni.



Caratteristiche delle imprese boschive operanti in appalto per la Magnifica Comunità di Fiemme

- Imprese artigiane
- dimensioni limitate (da 1 ad un massimo di 6/7 addetti)
 - buon livello di meccanizzazione
- esperienza e professionalità acquisite direttamente sul campo

Difficoltà e problematiche

- Carichi fiscali elevati
- problemi assicurativi e previdenziali
 - scarsa considerazione sociale
 - scarsa scolarizzazione
- ambiente di lavoro difficile e variabile
 - stagionalità del lavoro
 - dimensioni aziendali limitate



Caratteristiche del legname lavorato e venduto dalla Magnifica Comunità di Fiemme

- Abete rosso per la massima parte
- Buone prestazioni tecnologiche in passato molto apprezzate dagli utilizzatori
- L'organizzazione di filiera può consentire miglior programmazione, ma nello stesso tempo vincola la produzione
- I prodotti che la segheria mette sul mercato sono soprattutto tavolame e semilavorati finger-jointed

Difficoltà e problematiche

- Il mercato del legno sta vivendo da anni una **crisi** causa il continuo calo dei margini economici. Vari sono i fattori, ma in primis l'aumento dei costi legati alla manodopera non controbilanciati da un parallelo aumento dei ricavi.
- Cambiamenti intercorsi nell'utilizzo del legname (il materiale legnoso di buona qualità è sempre richiesto dal mercato, che però si va sempre più specializzando ed alle aziende di prima trasformazione è richiesto un sempre maggiore sforzo di cambiamento ed innovazione)
- Concorrenza estera molto forte rispetto ad un prodotto povero
- Le qualità meno pregiate sono difficilmente appetibili dal mercato (anche segando tondo di buona qualità, si ottengono, per forza di cose, prodotti di minor pregio che devono essere venduti)
- Scenari di crisi economica



PRINCIPALI OPPORTUNITA'

- Il legno è un materiale che ha molte potenzialità
- La gente comune sta prendendo coscienza di alcuni valori importanti che solo il legno può garantire:
 - ✓ Rinnovabilità e sostenibilità
 - ✓ Salubrità e benessere
 - ✓ Prestazioni meccaniche e fisiche (isolamento termico, acustico, durabilità...)
- Il futuro del legno dovrebbe quindi essere roseo

FILIERA FORESTA LEGNO ENERGIA

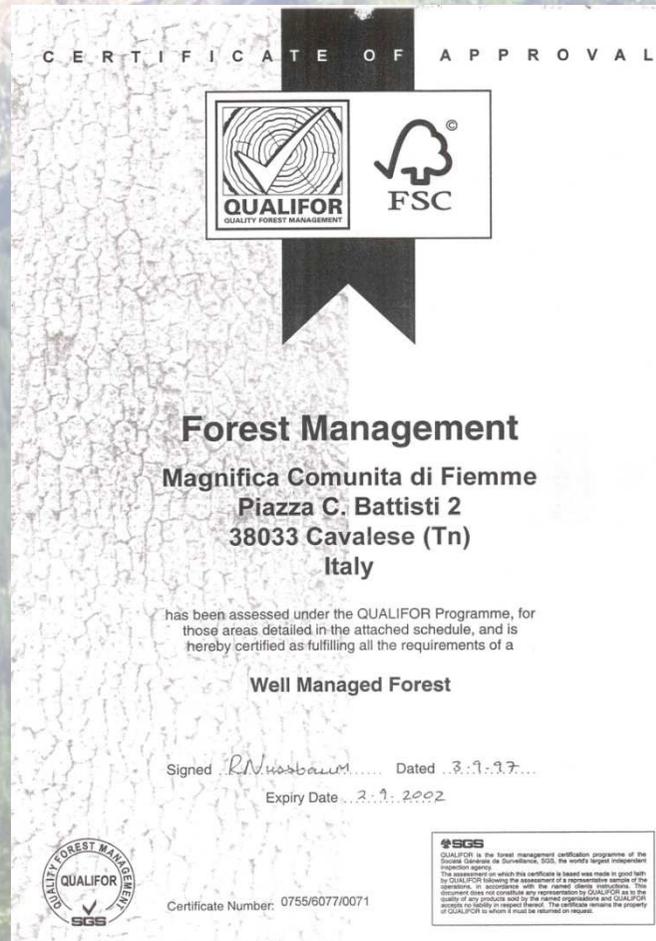
- LA SELVICOLTURA VA INQUADRATA ANCHE COME ATTIVITA' DI PRESIDIO E MANTENIMENTO DEL TERRITORIO
- AL BOSCO SONO RICHIESTE SEMPRE NUOVE FUNZIONI
- LA STORIA INSEGNA COMUNQUE CHE L'IMPIEGO CALORIFICO DEL LEGNO HA SEMPRE CARATTERIZZATO LE POPOLAZIONI ALPINE
- IL BOOM ECONOMICO E LA DIFFUSIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI HANNO SENZA DUBBIO ALLENTATO LA PRESSIONE DELLA GENTE SUL BOSCO COME FONTE DI CALORE
- ATTUALMENTE SEMPRE MENO PERSONE VANNO IN BOSCO A "FARSI LA LEGNA"
- SI PERDE COSI' ANCHE UN LEGAME *CULTURALE* CON IL PROPRIO TERRITORIO
- VANNO PERSEGUITE AZIONI IN GRADO DI INCIDERE SU QUESTO STATO DI COSE PER CERCARE UNA RIVITALIZZAZIONE DEL SETTORE

- **IL LEGNAME HA PERSO MOLTO DEL SUO VALORE**
- **ESISTONO PROBLEMI DI COLLOCAZIONE SUL MERCATO DEI PRODOTTI PIU' SCADENTI**
- **E' COMUNQUE NECESSARIO CONTINUARE CON LE ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE DEL BOSCO**
- **IL LIVELLO DI MECCANIZZAZIONE DEGLI OPERATORI BOSCHIVI E' NOTEVOLMENTE AUMENTATO NEGLI ULTIMI ANNI E FA USO ANCHE DI PROCESSORI**
- **I NUOVI SISTEMI DI UTILIZZAZIONE CONSENTONO L'ESBOSCO DI PIANTE INTERE CON UNA SERIE DI IMPLICAZIONI**
- **LA PRESENZA DI GRANDI QUANTITA' DI SCARTI DI LAVORAZIONE (ramaglie, cimali, legname guasto) SUI PIAZZALI DI ESBOSCO E' SEMPRE MAGGIORE**
- **PER QUESTO E' IMPORTANTE CERCARE IMPIEGHI ALTERNATIVI AI PRODOTTI MENO PREGIATI, IN GRADO DI GARANTIRE UN CERTO INTROITO**

▲ FATTORI FAVOREVOLI

- **MAGGIOR COSCIENZA DELL'IMPORTANZA DI RISPARMIARE RISORSE O DI UTILIZZARLE IN MANIERA CONSAPEVOLE, MA SOPRATTUTTO SOSTENIBILE;**
- **NECESSITÀ DI POSSEDERE MAGGIORE AUTONOMIA RISPETTO A PROCESSI DECISIONALI CHE VENGONO PRESI IN ZONE MOLTO LONTANE;**
- **RISCOPERTA DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ, GRAZIE AL MIGLIORAMENTO ED ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.**
- **NEL CIRCONDARIO DI FIEMME NEGLI ULTIMI ANNI SI SONO SVILUPPATI TRE IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSE CHE NECESSITANO DI CIRCA 85.000 METRI CUBI DI CIPPATO ANNUI**
- **LA BREVE DISTANZA TRA GLI IMPIANTI DI COMBUSTIONE E LE FORESTE E' UNO DEI PRESUPPOSTI ECONOMICI PER OPERARE IN MANIERA INTEGRATA**
- **LA POSSIBILITA' E' STATA PERTANTO PERSEGUITA DALLA MCF, ATTRAVERSO UN'ADEGUATA ORGANIZZAZIONE CHE PREVEDE LA CIPPATURA IN BOSCO O SUI PIAZZALI DI TUTTO IL MATERIALE DI SCARTO PROVENIENTE DALLE LAVORAZIONI BOSCHIVE ED IL CONFERIMENTO DEL CIPPATO AGLI IMPIANTI LOCALI**

Nel 1997 la Magnifica Comunità di Fiemme ha ottenuto (primo proprietario forestale italiano e dell'arco alpino) la certificazione forestale secondo i criteri FSC.



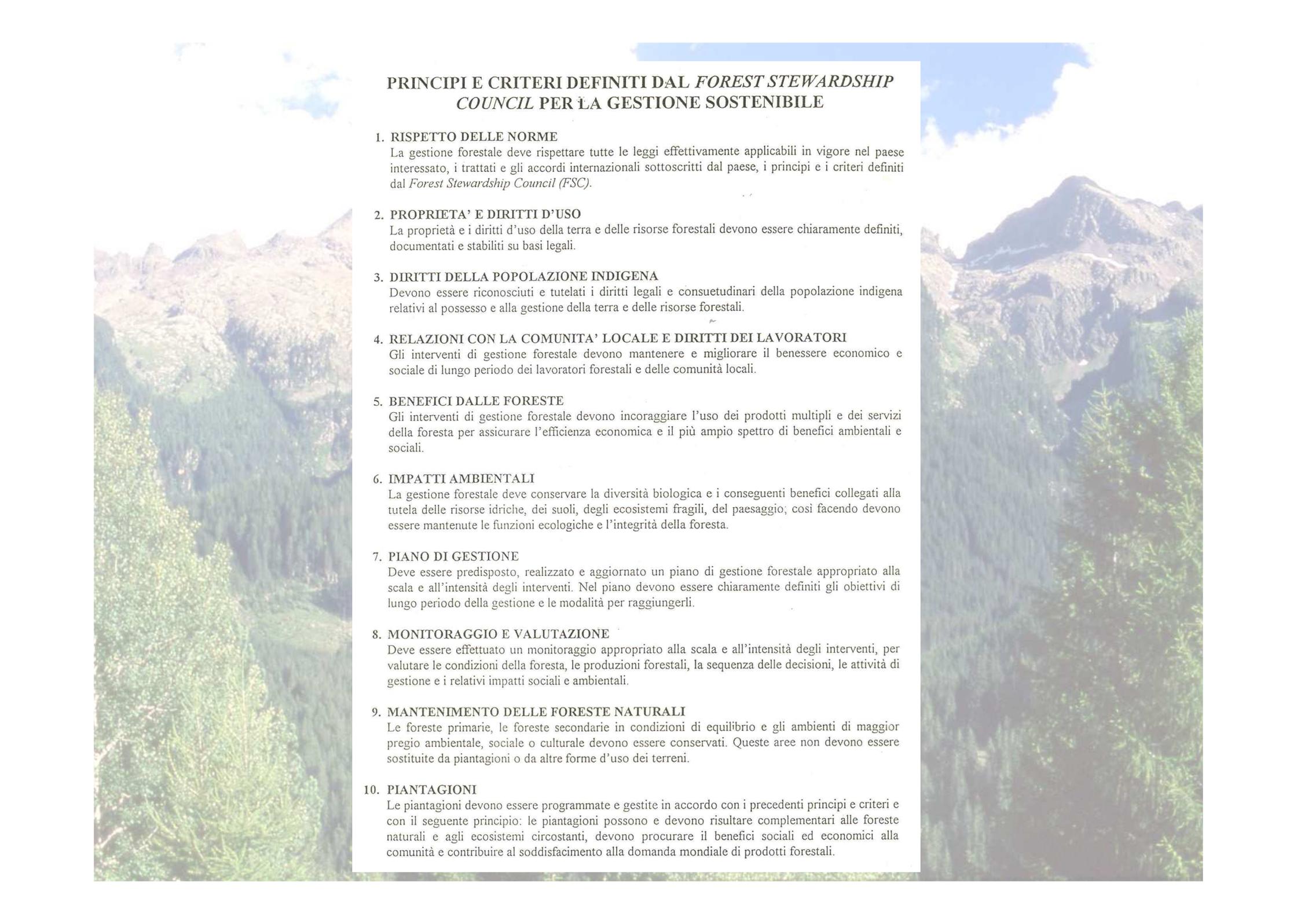
LA CERTIFICAZIONE, ATTRAVERSO UN PROCESSO RIGOROSO CONDOTTO DA UN ORGANISMO ESTERNO ALL'AZIENDA, CONSENTE DI DIMOSTRARE AL CONSUMATORE IL RISPETTO DELLE REGOLE STABILITE DALLO SCHEMA ADOTTATO. SI TRATTA QUINDI DI UN **SISTEMA DI GARANZIA.**

SCOPO DEL F S C

Promuovere una gestione delle foreste che sia sostenibile da un punto di vista:

- ❖ ambientale,
- ❖ sociale,
- ❖ economico.

- 
- ..*“la strategia forestale dell’UE è impostata sul riconoscimento della diversità delle foreste europee, del loro ruolo multifunzionale e della necessità di una gestione sostenibile sotto il profilo*
 - *ambientale,*
 - *economico e*
 - *sociale”.*



PRINCIPI E CRITERI DEFINITI DAL *FOREST STEWARDSHIP COUNCIL* PER LA GESTIONE SOSTENIBILE

1. RISPETTO DELLE NORME

La gestione forestale deve rispettare tutte le leggi effettivamente applicabili in vigore nel paese interessato, i trattati e gli accordi internazionali sottoscritti dal paese, i principi e i criteri definiti dal *Forest Stewardship Council (FSC)*.

2. PROPRIETA' E DIRITTI D'USO

La proprietà e i diritti d'uso della terra e delle risorse forestali devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti su basi legali.

3. DIRITTI DELLA POPOLAZIONE INDIGENA

Devono essere riconosciuti e tutelati i diritti legali e consuetudinari della popolazione indigena relativi al possesso e alla gestione della terra e delle risorse forestali.

4. RELAZIONI CON LA COMUNITA' LOCALE E DIRITTI DEI LAVORATORI

Gli interventi di gestione forestale devono mantenere e migliorare il benessere economico e sociale di lungo periodo dei lavoratori forestali e delle comunità locali.

5. BENEFICI DALLE FORESTE

Gli interventi di gestione forestale devono incoraggiare l'uso dei prodotti multipli e dei servizi della foresta per assicurare l'efficienza economica e il più ampio spettro di benefici ambientali e sociali.

6. IMPATTI AMBIENTALI

La gestione forestale deve conservare la diversità biologica e i conseguenti benefici collegati alla tutela delle risorse idriche, dei suoli, degli ecosistemi fragili, del paesaggio; così facendo devono essere mantenute le funzioni ecologiche e l'integrità della foresta.

7. PIANO DI GESTIONE

Deve essere predisposto, realizzato e aggiornato un piano di gestione forestale appropriato alla scala e all'intensità degli interventi. Nel piano devono essere chiaramente definiti gli obiettivi di lungo periodo della gestione e le modalità per raggiungerli.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

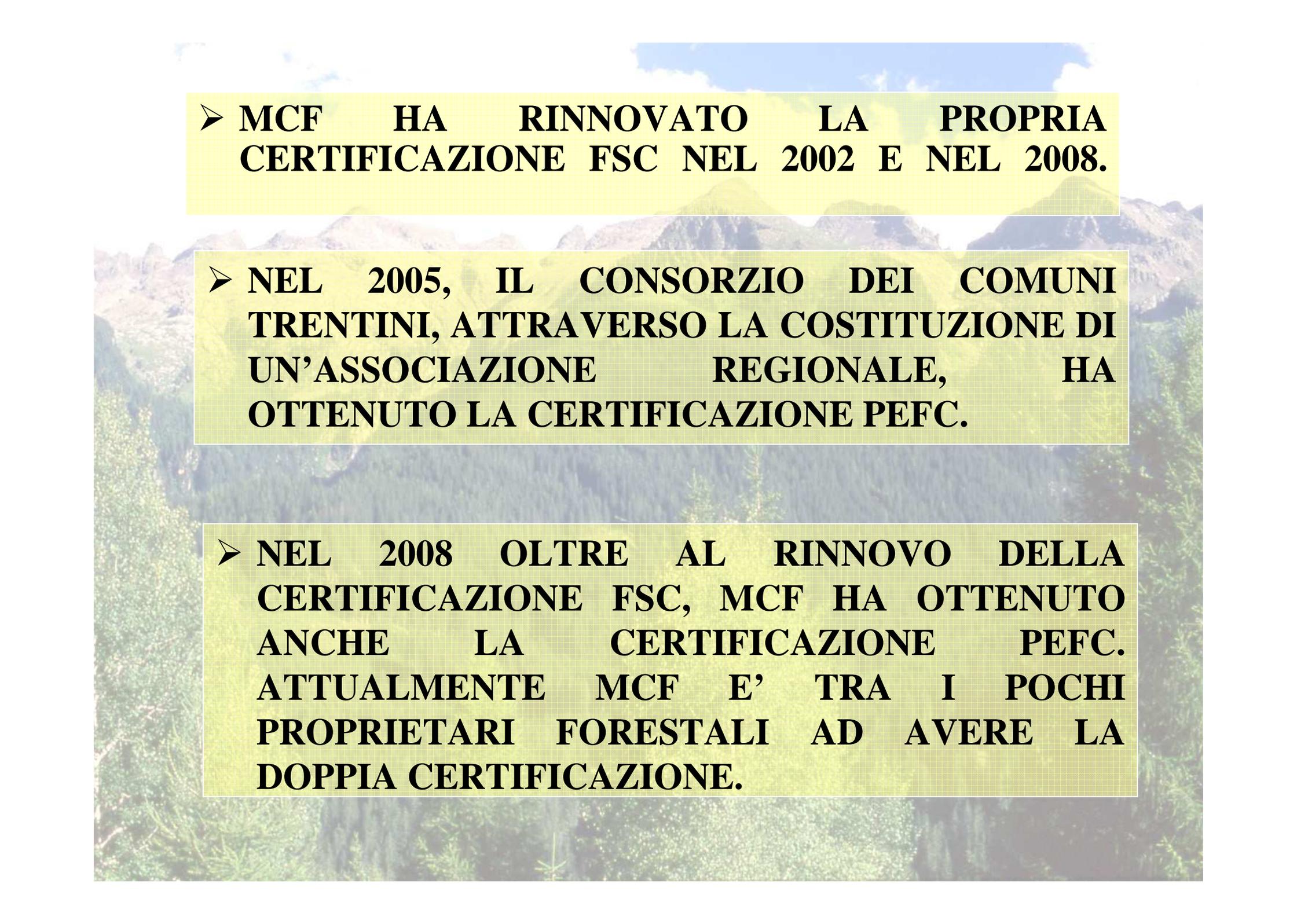
Deve essere effettuato un monitoraggio appropriato alla scala e all'intensità degli interventi, per valutare le condizioni della foresta, le produzioni forestali, la sequenza delle decisioni, le attività di gestione e i relativi impatti sociali e ambientali.

9. MANTENIMENTO DELLE FORESTE NATURALI

Le foreste primarie, le foreste secondarie in condizioni di equilibrio e gli ambienti di maggior pregio ambientale, sociale o culturale devono essere conservati. Queste aree non devono essere sostituite da piantagioni o da altre forme d'uso dei terreni.

10. PIANTAGIONI

Le piantagioni devono essere programmate e gestite in accordo con i precedenti principi e criteri e con il seguente principio: le piantagioni possono e devono risultare complementari alle foreste naturali e agli ecosistemi circostanti, devono procurare il benefici sociali ed economici alla comunità e contribuire al soddisfacimento alla domanda mondiale di prodotti forestali.

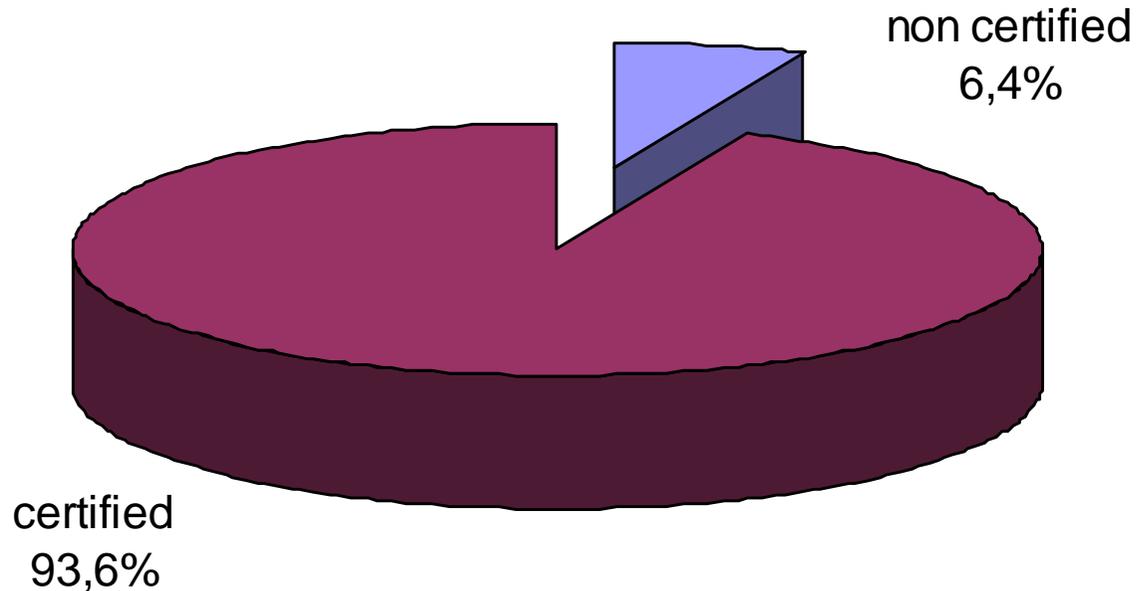


➤ **MCF HA RINNOVATO LA PROPRIA CERTIFICAZIONE FSC NEL 2002 E NEL 2008.**

➤ **NEL 2005, IL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI, ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE REGIONALE, HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE PEFC.**

➤ **NEL 2008 OLTRE AL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE FSC, MCF HA OTTENUTO ANCHE LA CERTIFICAZIONE PEFC. ATTUALMENTE MCF E' TRA I POCHI PROPRIETARI FORESTALI AD AVERE LA DOPPIA CERTIFICAZIONE.**

forested area with a management plan



Oggi in Trentino:

-73% delle aree forestali è certificato (70% PEFC, 3% FSC)

-93,6% delle aree forestali soggette a pianificazione forestale è certificato

-Sono attive circa una decina di catene di custodia (chain of custody)

LE CASE IN LEGNO

- Costruire con il legno per certi versi rappresenta un ritorno al passato (sindrome dei tre porcellini;)
- Costruire con il legno può rappresentare il futuro (terremoto)
- I progetti realizzati e le ricerche sin qui condotte forniscono sufficienti garanzie (progetto Sofie)
- Necessario prima di tutto uno sforzo culturale e di diffusione delle conoscenze
- L'impegno dei progettisti è quindi fondamentale

ALCUNI NUMERI

PANNELLI PORTANTI IN LAMELLARE A STRATI INCROCIATI									
CASE FIEMME (CON LEGNO DELLA VAL DI FIEMME)	MQ DI PANNELLI			MC DI LEGNO GREZZO			MC DI LEGNO TONDO		
	PER 1 CASA	PER 100 CASE	PER 200 CASE	PER 1 CASA	PER 100 CASE	PER 200 CASE	PER 1 CASA	PER 100 CASE	PER 200 CASE
	500	50.000	100.000	70	7.000	14.000	110	11.000	22.000
TRAVATURE – LISTELLI - MANTOVANE									
TETTI PER CASE FIEMME (CON LEGNO DELLA VAL DI FIEMME)				MC DI LEGNO GREZZO			MC DI LEGNO TONDO		
				PER 160 MQ DI TETTO	PER 16.000 MQ DI TETTO	PER 32.000 MQ DI TETTO	PER 160 MQ DI TETTO	PER 16.000 MQ DI TETTO	PER 32.000 MQ DI TETTO
				20	2.000	4.000	40	4.000	8.000
TOTALE LEGNO DELLA VAL DI FIEMME				MC DI LEGNO GREZZO			MC DI LEGNO TONDO		
				90	9.000	18.000	150	15.000	30.000

CONCLUSIONI

Considerato che 150 mc di legno tondo rappresentano il fabbisogno per costruire una casa bifamigliare in legno;

- L'incremento dei boschi della MCF (pari a circa 60.000 mc/anno) consente di costruire circa **400 case in un anno**;

- Con l'incremento giornaliero dei boschi della MCF si costruisce **poco più di una casa al giorno**.

Magnifica Comunità di Fiemme



Piazza C. Battisti 2 38033 Cavalese - TN

Internet: <http://www.mcfiemme.eu>

E-mail: s.cattoi@mcfiemme.eu